

Come gli italiani trascorrono le vacanze: Liguria

Quel lungo blocco di cemento

Cambia lentamente l'identikit del turismo in una costa devastata da trent'anni di speculazione edilizia: fino a due anni fa solo 25 dei 235 Comuni della regione disponevano di uno strumento urbanistico regolare - L'esplosione del fenomeno del campeggio e la chiusura degli alberghi di lusso

Dal nostro inviato

GENOVA - Quel blocco di cemento che, incrociato in riva al mare tra la Lunigiana e la Costa Azzurra, prende il nome di Riviera Ligure, non ha - questa estate - un aspetto palesemente diverso da quello delle estati precedenti: non solo la gente che si ammassa sulle esili spiagge sembra essere tanta quanto è sempre stata, ma si direbbe che si addirittura la stessa: le stesse ragazze, gli stessi ragazzi, le stesse madri con gli stessi bambini, le stesse coppie di mezza età che tra scorcio del tempo nello stesso modo di sempre. In effetti molti sono proprio gli stessi, molti altri lo sembrano.



LOANO - Un fronte di cemento sulla spiaggia: una situazione quasi senza interruzione tra la Lunigiana e la Costa Azzurra

Se nel turismo ligure non si avverte - almeno in superficie - la ripercussione della crisi, della liberazione dei prezzi, è proprio per questa «continuità» fisica e socio-economica che lo ha caratterizzato negli anni: la gente sembra sempre in vacanza perché lo è o perché è figlia di una stessa matrice, la borghesia medio-alta piemontese e lombarda che da sempre si riversa sulle spiagge ligure, in larga misura adattandole secondo le proprie esigenze ed i propri costumi ed in larga misura addirittura preesistente alla nascita del proliferare della «seconda casa», che determina appunto quella continuità fisica di cui si parlava prima e che proprio la crisi economica quest'anno accentua: chi ha una casa qui difficilmente si adatta a spendere cento o duecento milioni di lire per andare alla ricerca di un altalena «nuova».

Non costruire solo in presenza di strumenti urbanistici regolari (e appena la settimana scorsa la commissione urbanistica ha respinto il progetto di piano regolatore di Soriano) e un disegno di legge pone sotto vincolo il 19 per cento del territorio per salvaguardare le riserve naturali e avviare la costituzione di una serie di parchi, provvedimenti che riguardano oltre l'ormai famoso promontorio di Portofino, le Cinque Terre, le Alpi Marittime, una parte del sistema collinare e delle isole del golfo di La Spezia. Naturalmente c'è chi vede in questo un ostacolo all'ulteriore espansione del turismo in Liguria, ma la realtà è altrettanto chiara: questo è l'unico mezzo per salvarlo e per consentirgli di riprendersi, su una strada nuova. Qui, si diceva, in queste giornate di luglio sembra essere giunti, come sempre alla saturazione; in realtà - a parte i due fenomeni accennati prima: quello di uno spostamento verso altre spiagge di clienti abituali della Riviera ligure e quello del turismo sotto la tenda che rifiuta la prigione dei centri collinari; non è tutto il caso - d'altra parte ormai noto e vecchio - di Bussana, il paese abbandonato al secolo scorso ed oggi diventato un centro di vita artistica, quanto dei numerosi insediamenti di americani, inglesi, olandesi, svedesi nei paraggi delle valli del Raja della Argentina, in vecchie case contadine riatte conservandone l'aspetto originale. Non è un fenomeno di massa, naturalmente, né un fenomeno che abbia una concreta influenza sullo sviluppo turistico, ma è l'indicazione del «risveglio» di altre risorse che erano destinate a sparire.

«A questo proposito c'è una osservazione da fare, che si collega all'afflusso degli stranieri e all'emigrare del turismo originale verso altre regioni: soprattutto nel fenomeno della «scoperta» e della riutilizzazione dei vecchi centri collinari: non è tutto il caso - d'altra parte ormai noto e vecchio - di Bussana, il paese abbandonato al secolo scorso ed oggi diventato un centro di vita artistica, quanto dei numerosi insediamenti di americani, inglesi, olandesi, svedesi nei paraggi delle valli del Raja della Argentina, in vecchie case contadine riatte conservandone l'aspetto originale. Non è un fenomeno di massa, naturalmente, né un fenomeno che abbia una concreta influenza sullo sviluppo turistico, ma è l'indicazione del «risveglio» di altre risorse che erano destinate a sparire.

«A questo proposito c'è una osservazione da fare, che si collega all'afflusso degli stranieri e all'emigrare del turismo originale verso altre regioni: soprattutto nel fenomeno della «scoperta» e della riutilizzazione dei vecchi centri collinari: non è tutto il caso - d'altra parte ormai noto e vecchio - di Bussana, il paese abbandonato al secolo scorso ed oggi diventato un centro di vita artistica, quanto dei numerosi insediamenti di americani, inglesi, olandesi, svedesi nei paraggi delle valli del Raja della Argentina, in vecchie case contadine riatte conservandone l'aspetto originale. Non è un fenomeno di massa, naturalmente, né un fenomeno che abbia una concreta influenza sullo sviluppo turistico, ma è l'indicazione del «risveglio» di altre risorse che erano destinate a sparire.

«A questo proposito c'è una osservazione da fare, che si collega all'afflusso degli stranieri e all'emigrare del turismo originale verso altre regioni: soprattutto nel fenomeno della «scoperta» e della riutilizzazione dei vecchi centri collinari: non è tutto il caso - d'altra parte ormai noto e vecchio - di Bussana, il paese abbandonato al secolo scorso ed oggi diventato un centro di vita artistica, quanto dei numerosi insediamenti di americani, inglesi, olandesi, svedesi nei paraggi delle valli del Raja della Argentina, in vecchie case contadine riatte conservandone l'aspetto originale. Non è un fenomeno di massa, naturalmente, né un fenomeno che abbia una concreta influenza sullo sviluppo turistico, ma è l'indicazione del «risveglio» di altre risorse che erano destinate a sparire.

«A questo proposito c'è una osservazione da fare, che si collega all'afflusso degli stranieri e all'emigrare del turismo originale verso altre regioni: soprattutto nel fenomeno della «scoperta» e della riutilizzazione dei vecchi centri collinari: non è tutto il caso - d'altra parte ormai noto e vecchio - di Bussana, il paese abbandonato al secolo scorso ed oggi diventato un centro di vita artistica, quanto dei numerosi insediamenti di americani, inglesi, olandesi, svedesi nei paraggi delle valli del Raja della Argentina, in vecchie case contadine riatte conservandone l'aspetto originale. Non è un fenomeno di massa, naturalmente, né un fenomeno che abbia una concreta influenza sullo sviluppo turistico, ma è l'indicazione del «risveglio» di altre risorse che erano destinate a sparire.

La delegazione di donne parlamentari di ritorno dalla Svizzera

«Nella diversità unite per Petra Krause»

In un comunicato comune sottolineata l'importanza della battaglia per i diritti umani e civili - Le lettere ai magistrati e l'impegno per ottenere un incontro con la donna detenuta da oltre due anni senza processo

ROMA - Ieri, al ritorno dalla visita a Zurigo, le parlamentari che componevano la delegazione di solidarietà a Petra Krause (Vera Squarcialupi e Giancarla Codrignani, elette nelle liste del Pci, Susanna Agnelli del Pri, Luciana Castellina di Dp, Maria Magnani Noya del Psi, Adele Falcio del Pli, con l'adesione della Cossu Magnago) hanno rilasciato una dichiarazione unitaria. Scopo del viaggio in Svizzera, affermano le parlamentari, è stato quello di «interferire nell'amministrazione della giustizia di quel paese», ma portare la nostra solidarietà a un'altra donna, nostra connettrice, Petra Krause, detenuta da 28 mesi in attesa di giudizio e gravemente malata a causa del prolungato isolamento cui è stata costretta.

«In particolare - sottolinea il comunicato - intendevamo chiedere che venga concesso di ricoverarsi in sanatorio per recuperare le condizioni di salute indispensabili ad affrontare il processo e ottenere che essa non venga internata in un manicomio, come è stato ventilato, giacché l'internamento - come è stato affermato dagli stessi medici d'ufficio - sarebbe fatale per il suo equilibrio psichico.

«Non siamo riuscite ad incontrare i rappresentanti del dipartimento della giustizia - affermano ancora le parlamentari - ma abbiamo ottenuto l'impegno per un incontro nella prossima settimana. Abbiamo, comunque, lasciato due lettere, una indirizzata al presidente della Corte di Assise di Zurigo, una al sostituto segretario del dipartimento cantonale della giustizia, in cui abbiamo esposto le nostre ragioni.

«A Zurigo - prosegue il comunicato - abbiamo tenuto una conferenza stampa per spiegare ai giornalisti svizzeri il significato della nostra iniziativa e lo scopo che si è prefissa la nostra delegazione. Il consiglio generale d'Italia, che ci ha appoggiato nella nostra missione, abbiamo affidato l'incarico di fissare i termini dell'incontro con i componenti della delegazione - conclude infine la dichiarazione unitaria - consideriamo sia il rapporto stabilito con le autorità svizzere, sia l'incontro e costruttivo passo della campagna di solidarietà con Petra Krause e per il rispetto dei diritti umani.

Dal canto loro Vera Squarcialupi e Giancarla Codrignani, che nella delegazione rappresentavano i gruppi parlamentari del Pci, ci hanno rilasciato la seguente dichiarazione: «Siamo andate a Zurigo - sette donne in rappresentanza dei gruppi politici democratici - per sostenere il caso di un'altra donna costretta a un'isolamento che poteva di spingere la solidarietà. Durante la conferenza stampa i giornalisti e politici ci hanno domandato se chiedevamo persino se, come straniera, avevamo il permesso di parlare. Poi hanno capito qual era lo spirito che aveva portato in casa loro a perorare la causa di una nostra connettrice ammalata.

«Non andavamo ad ostentare le nostre istituzioni carcerarie - sulle quali siamo sempre meno critici e che vogliamo cambiare - ma neppure a offendere le loro, anche se due anni e mezzo di carcerazione preventiva e cinque due anni di isolamento meritano severa attenzione. «Il caso di Petra Krause rappresenta certamente un caso di difesa dei diritti umani.

In Campania verso i 100.000 iscritti per il preavvicinamento

Tanti giovani nelle liste tante domande sul futuro

Un'idea essenziale si fa strada: dall'assistenzialismo bisogna passare ad una programmazione globale dello sviluppo - Le prime esperienze di cooperazione agricola

Dalla nostra redazione

NAPOLI - Ogni previsione è saltata: sono già più di 60 mila, secondo l'ultimo rilevamento fatto nei vari uffici di collocamento della regione, i giovani iscritti alle «liste speciali» del preavvicinamento. Non c'è dubbio: è la cifra di gran lunga più alta d'Italia. E devono ancora iscriversi gli studenti che aspettano l'esito degli esami di Stato. Alla fine, senza peccare di esagerazione, è facile prevedere che i centomila iscritti saranno raggiunti e forse anche superati.

Decreto catenaccio del governo Aumentano i prezzi dei tabacchi

Soltanto 5 tipi di sigarette italiane rimasti a prezzo invariato - I rincari si aggirano dalle 50 alle 100 lire

ROMA - Il governo ha deciso l'aumento del prezzo dei tabacchi. Il ministro delle Finanze, nel Pandolfi al termine della riunione del Consiglio dei ministri ha comunicato ai giornalisti presenti che gli aumenti entreranno in vigore a partire dal 1° agosto; invece l'amministrazione dei Monopoli dello Stato, nel dare il dettaglio dei tipi di sigarette, sigari e trinciati soggetti ad aumento, ha precisato in un comunicato che i nuovi prezzi entreranno in vigore a partire da oggi. Pertanto rimane il dubbio sulla decorrenza degli aumenti, che verrà chiarita stamane con la pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale.

«Un esempio sono le cooperative sorte a Torre del Greco per la produzione di talee, o quella in via di formazione nella Valle del Dracone, in provincia di Benevento, dove c'è la possibilità di impegnare i giovani nella bonifica dei 600 ettari di terra che ogni anno, di inverno, si allagano. E ancora a Benevento gruppi di giovani, insieme con l'Ispettorato agrario e forestale, stanno studiando la possibilità di utilizzare circa 400 giovani nella organizzazione di squarci antincendio. Ed è solo una cernita fatta a caso, tra le tante esperienze avviate.

«Un fatto unitario deve essere fatto per indicare nuove e valide prospettive, per leggere l'occasione del preavvicinamento agli altri strumenti di sviluppo disponibili. C'è un dato, infatti, con cui bisogna fare i conti: dei 66 mila e più giovani già iscritti, quanti realmente andranno in «vacanza»? Quattordicimila in tutta la regione e in tre anni - ha detto più di una volta l'assessore regionale levisi - in base ai circa 230 miliardi che quasi certamente il Cipe assegnerà alla Campania. E gli altri?

«Come utilizzare, allora questi fondi? Come non spreccarli in inutili e pericolosi sussidi? Come non rompere nuovamente quel legame di fiducia che si va ricostruendo fra la gioventù inoccupata e le istituzioni?

Queste le domande a cui bisogna dare subito una risposta.

Marco Demarco

«Un esempio sono le cooperative sorte a Torre del Greco per la produzione di talee, o quella in via di formazione nella Valle del Dracone, in provincia di Benevento, dove c'è la possibilità di impegnare i giovani nella bonifica dei 600 ettari di terra che ogni anno, di inverno, si allagano. E ancora a Benevento gruppi di giovani, insieme con l'Ispettorato agrario e forestale, stanno studiando la possibilità di utilizzare circa 400 giovani nella organizzazione di squarci antincendio. Ed è solo una cernita fatta a caso, tra le tante esperienze avviate.

Si alla legge per l'inchiesta parlamentare sulle forniture militari

Indirettamente risponde il professor Galasso, preside della facoltà di Lettere, consigliere comunale del Pri a Napoli: «Dubito - ha sostenuto - delle competenze di giovani che scamerrebbero dalle città alle campagne. Non le vedrei, ma è possibile che il compagno del partito agricolo; l'intermediazione parassitaria, e così via. E mentre il dibattito si sviluppa, cercando di giungere al più presto a risultati concreti, gli enti locali diventano i principali nodi del distorsione dello sviluppo agricolo; l'intermediazione parassitaria, e così via. E mentre il dibattito si sviluppa, cercando di giungere al più presto a risultati concreti, gli enti locali diventano i principali nodi del distorsione dello sviluppo agricolo; l'intermediazione parassitaria, e così via.

Indirettamente risponde il professor Galasso, preside della facoltà di Lettere, consigliere comunale del Pri a Napoli: «Dubito - ha sostenuto - delle competenze di giovani che scamerrebbero dalle città alle campagne. Non le vedrei, ma è possibile che il compagno del partito agricolo; l'intermediazione parassitaria, e così via. E mentre il dibattito si sviluppa, cercando di giungere al più presto a risultati concreti, gli enti locali diventano i principali nodi del distorsione dello sviluppo agricolo; l'intermediazione parassitaria, e così via.

Indirettamente risponde il professor Galasso, preside della facoltà di Lettere, consigliere comunale del Pri a Napoli: «Dubito - ha sostenuto - delle competenze di giovani che scamerrebbero dalle città alle campagne. Non le vedrei, ma è possibile che il compagno del partito agricolo; l'intermediazione parassitaria, e così via.

Attentato provocatorio Una bomba devasta la Swiss Air a Milano

MILANO - Un ordigno composto di trecento grammi di tritolo ha praticamente distrutto l'altra nave gli uffici milanesi della «Swiss Air».

MILANO - Un ordigno composto di trecento grammi di tritolo ha praticamente distrutto l'altra nave gli uffici milanesi della «Swiss Air». Sul grave attentato alla «Swiss Air» l'on. Giancarla Codrignani, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Le forze della provvazione sono interessate a mantenere il paese lontano di minare l'unità democratica anche quando essa si stabilisce - e nel caso della delegazione unitaria per la Krause era stata molto significativa - tra le donne. Ma le donne rifiutano la violenza e sanno resistere questi attacchi salvaguardando la loro amicizia e il loro accordo e la loro capacità d'iniziativa».

Impressionante delitto a Bassano Tredicenne uccide il padre ubriaco

VICENZA - Impressionante delitto giovedì sera a Bassano: un ragazzo di tredici anni, Alessandro Guadagnini, ha soffocato il padre Aldo nel sonno con un fazzoletto.

VICENZA - Impressionante delitto giovedì sera a Bassano: un ragazzo di tredici anni, Alessandro Guadagnini, ha soffocato il padre Aldo nel sonno con un fazzoletto. «Il ragazzo era in casa piuttosto ubriaco e nel nasco quale ulteriore «precauzione». Poi ha telefonato alla polizia avvertendola del misfatto. «Ho strozzato quell'ubriaccone di mio padre perché prechiava sempre mia madre...».

Advertisement for Alfredo Reichlin, Director of the company. It lists various services and contact information for the company, including a list of products and their prices.